

COMUNE DI POGGIBONSI**PIANO OPERATIVO****Ambiti di rigenerazione urbana****U.T.O.E. 1 Scheda Norma Comparto 1_AR5 - Via Spartaco Lavagnini****QUADRO CONOSCITIVO**

Vincoli ai sensi del D.Lgs 42/2004	Art. 142, comma 1 lettera c) – <i>I fiumi, torrenti e corsi d'acqua</i>
Altri vincoli sovraordinati	Nessuno
Inquadramento PS	UTOE 1 Poggibonsi – Sistema Insediativo Urbano – Ambito delle aree miste urbane
Descrizione dell'area	L'area si colloca tra via Spartaco Lavagnini e il corso d'acqua, fa parte di un ambito di recente costruzione a funzione prevalentemente artigianale in parte dismesso, in parte sottoutilizzato; l'edificato è privo di valore architettonico. Il tessuto insediativo sul lato opposto di via Spartaco Lavagnini presenta funzioni urbane (residenze, servizi, commerciali, etc)
Superficie Territoriale	9.876 mq Subcomparto A: 5.202 mq Subcomparto B: 4.674 mq
Consistenza patrimonio edilizio esistente	Sup. cop. Esistente: 4.020 mq Subcomparto A: 2.156 mq Subcomparto B: 1.864 mq Volume esistente: 20.839 mc Subcomparto A: 10.679 mc Subcomparto B: 10.160 mc

PREVISIONI DI P.O.

Obiettivi	Riqualificazione del tessuto urbano attraverso operazioni di rigenerazione finalizzate a qualificare la zona dal punto di vista ambientale, delle funzioni, del verde, dei servizi e degli spazi di interesse pubblico. Valorizzazione delle relazioni percettive, funzionali, paesaggistiche ed ecologiche con il parco fluviale; incrementare quantitativamente e qualitativamente le connessioni funzionali, tra il sistema insediativo il fiume. Miglioramento energetico ed ambientale attraverso interventi di efficientamento e sostenibilità del tessuto edilizio, incremento quantitativo e qualitativo degli spazi pubblici.
Strumento di attuazione	Piano Attuativo, che potrà essere articolato in subcomparti funzionali.
Funzioni ammesse	Residenziale compreso esercizi di vicinato, Direzionale, Servizi. La superficie a destinazione direzionale e di servizio non può eccedere complessivamente il 33 % della SE massima prevista. Qualora sia prevista la destinazione residenziale, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 61 e 64 delle NTA relative al reperimento di quote di edilizia sociale.
Interventi ammessi	Nuova costruzione previa demolizione. In assenza di PA, sugli edifici esistenti sono ammessi interventi fino alla manutenzione straordinaria senza cambio d'uso o aumento delle unità immobiliari, ai sensi dell'art. 61 co. 6 delle NTA di PO. Sono comunque ammesse destinazioni di rimessaggio e deposito, purché non comportino opere edilizie

Parametri urbanistici e dimensionamento	<p>It: 0,35 mq/mq, pari a 3.457 mq di SE Subcomparto A: 1.821 mq Subcomparto B: 1.636 mq HMax: 4 piani fuori terra IC 35%</p> <p>La SE ammissibile può essere incrementata attraverso l'applicazione degli incentivi di cui all'art. 61 comma 4 delle NTA, fermi restando i parametri di altezza e superficie coperta previsti dalla presente Scheda.</p>
Standard Urbanistici	<p>40% della ST, in coerenza con le indicazioni riportate nello Schema Direttore. Qualora, in relazione alla funzioni attivate, il fabbisogno di standard sia superiore a tale parametro, dovranno essere garantite le dotazioni di legge.</p>
Direttive e prescrizioni per la progettazione-disciplina paesaggistica	<p>Il progetto, eventualmente articolato nei due subcomparti funzionali A e B, dovrà prevedere, nel rispetto alle indicazioni dello schema direttore, l'ubicazione delle aree pubbliche a verde, in corrispondenza del fiume Elsa, del fronte strada e dell'area a spina verde ubicata a margine del comparto, prospiciente ai magazzini comunali. Quest'ultima rappresenta la connessione percettiva ecologica e funzionale con l'area a verde pubblico esistente di Via Dante, nonché la relazione tra il sistema insediativo e il parco fluviale.</p> <p>Gli interventi, attraverso la ristrutturazione urbanistica del comparto, potranno prevedere la rigenerazione dei volumi esistenti nel rispetto del dimensionamento consentito dalla presente Scheda. Nella organizzazione planivolumetrica degli interventi le relazioni percettive dovranno essere tutelate e valorizzate rispetto al fiume ed alle aree verdi al margine del comparto; i nuovi volumi dovranno essere ubicati in modo da garantire da Via Spartaco Lavagnini opportuni varchi visivi verso il fiume. Dovrà inoltre essere prevista una fascia attrezzata (parcheggi e percorso pedonale) lungo via S. Lavagnini nonché percorsi di collegamento con il parco fluviale retrostante.</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico il progetto dovrà essere corredato di idonee analisi che individuino le relazioni paesaggistiche, ecologico-ambientali, funzionali, storiche, visive e percettive da salvaguardare e valorizzare, da dimostrare attraverso appositi elaborati (cartografie, fotografie e relazioni).</p> <p>Il progetto, eventualmente articolato nei due subcomparti funzionali A e B, dovrà prevedere, nel rispetto alle indicazioni dello schema direttore, l'ubicazione delle aree pubbliche a verde, in corrispondenza del fiume Elsa, del fronte strada e dell'area a spina verde ubicata a margine del comparto, prospiciente ai magazzini comunali. Quest'ultima rappresenta la connessione percettiva ecologica e funzionale con l'area a verde pubblico esistente di Via Dante, nonché la relazione tra il sistema insediativo e il parco fluviale.</p> <p>Gli interventi, attraverso la ristrutturazione urbanistica del comparto, potranno prevedere la rigenerazione dei volumi esistenti nel rispetto del dimensionamento consentito dalla presente Scheda.</p> <p>Nella organizzazione planivolumetrica degli interventi le relazioni percettive dovranno essere tutelate e valorizzate rispetto al fiume ed alle aree verdi al margine del comparto; i nuovi volumi dovranno essere ubicati in modo da garantire da Via Spartaco Bavagnini opportuni varchi visivi verso il fiume. Dovrà inoltre essere prevista una fascia attrezzata (parcheggi e percorso pedonale) lungo via S. Lavagnini nonché percorsi di collegamento con il parco fluviale retrostante.</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico il progetto dovrà essere corredato di idonee analisi che individuino le relazioni paesaggistiche, ecologico-</p>

	<p>ambientali, funzionali, storiche, visive e percettive da salvaguardare e valorizzare, da dimostrare attraverso appositi elaborati (cartografie, fotografie e relazioni).</p> <p>In particolare, in coerenza con lo Schema Direttore allegato alla Scheda Norma, dovrà essere oggetto di specifica attenzione il sistema delle relazioni visive e funzionali con il fiume; di conseguenza il volume dovrà essere articolato in relazione a rapporti visivi e d'affaccio con il corso d'acqua (sono da privilegiare ad es. tipologie a gradoni, terrazze verdi, aggetti, logge). Dovrà essere predisposto un progetto di inserimento illustrato attraverso elaborati cartografici che dimostrino il rispetto delle relazioni percettive documentabili con sezioni territoriali.</p> <p>Il sistema delle aree verdi e degli spazi pubblici dovrà costituire l'elemento connettivo e relazionale con il tessuto urbano esistente.</p> <p>Le sistemazioni esterne, i percorsi e gli spazi pubblici e/o di uso collettivo dovranno presentare soluzioni atte a qualificare l'immagine ed essere in grado di inserirsi coerentemente nel contesto, anche sotto il profilo formale e percettivo (materiali, colori, arredi ecc).</p> <p>La sistemazione degli spazi esterni, in particolare della spina verde, dovrà essere effettuata attraverso una progettazione mirata, in cui la scelta e la disposizione delle piante arboree, arbustive ed erbacee non sia casuale ma in coerenza con il significato che l'intervento complessivo va ad assumere.</p> <p>I parcheggi dovranno essere preferibilmente ubicati lungo la strada comunale, e dovranno essere opportunamente integrati nel progetto complessivo delle sistemazioni esterne, anche attraverso piantumazioni con finalità di schermatura e mitigazione visiva.</p>
<p>Condizioni alla trasformazione</p>	<p>V.A.S. Rapporto Ambientale - ALLEGATO 1 Valutazione delle Schede Norma</p> <p>Per quanto riguarda i temi ambientali Acqua, Suolo, Energia e Rifiuti, si specifica quanto segue:</p> <p><u>Acqua</u> Adottare sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa e di predisporre adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici (per i wc) e irrigui.</p> <p><u>Suolo</u> Utilizzare per le pavimentazione esterne modalità costruttive che evitino, per quanto possibile, l'impermeabilizzazione e permettano l'infiltrazione delle acque nel suolo.</p> <p><u>Energia</u> Adottare idonee misure finalizzate al contenimento dei consumi energetici, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare fonti energetiche rinnovabili e ad alta efficienza per la produzione di calore, acqua calda ed elettricità; • utilizzare involucri edilizi o altre soluzioni passive che consentano di ridurre il fabbisogno per il riscaldamento e per il raffrescamento dei locali; • utilizzare per l'illuminazione esterna sistemi a basso consumo energetico. <p><u>Rifiuti</u> Adottare accorgimenti atti a ridurre la produzione di rifiuti e incentivare la raccolta differenziata.</p>

Geologia/idraulica:**Subcomparto 1_AR5a**

Pericolosità	Fattibilità	Tutela degli acquiferi
Pericolosità geologica 2	Fattibilità geologica 2	Classe e grado di sensibilità 2
Pericolosità sismica 3	Fattibilità sismica 3	
Pericolosità idraulica 2	Fattibilità idraulica 2	

Condizioni per la realizzazione

La **FS3** legata al problema della suscettibilità alla liquefazione è sovrastimata e deriva dalla mancanza di informazioni di dettaglio e puntuali sul sottosuolo della pianura alluvionale.

La questione potrà agevolmente essere risolta in fase di progettazione degli interventi; a tale scopo dovranno essere eseguite adeguate indagini geognostiche e geotecniche finalizzate a comprendere la suscettibilità alla liquefazione e in caso positivo dovranno essere eseguite adeguate indagini geognostiche e geotecniche finalizzate al calcolo del coefficiente di sicurezza relativo alla liquefazione dei terreni.

Subcomparto 1_AR5b

Pericolosità	Fattibilità	Tutela degli acquiferi
Pericolosità geologica 2	Fattibilità geologica 2	Classe e grado di sensibilità 2
Pericolosità sismica 3	Fattibilità sismica 3	
Pericolosità idraulica 2	Fattibilità idraulica 2	

Condizioni per la realizzazione

La FS3 legata al problema della suscettibilità alla liquefazione è sovrastimata e deriva dalla mancanza di informazioni di dettaglio e puntuali sul sottosuolo della pianura alluvionale. La questione potrà agevolmente essere risolta in fase di progettazione degli interventi; a tale scopo dovranno essere eseguite adeguate indagini geognostiche e geotecniche finalizzate a comprendere la suscettibilità alla liquefazione e in caso positivo dovranno essere eseguite adeguate indagini geognostiche e geotecniche finalizzate al calcolo del coefficiente di sicurezza relativo alla liquefazione dei terreni.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

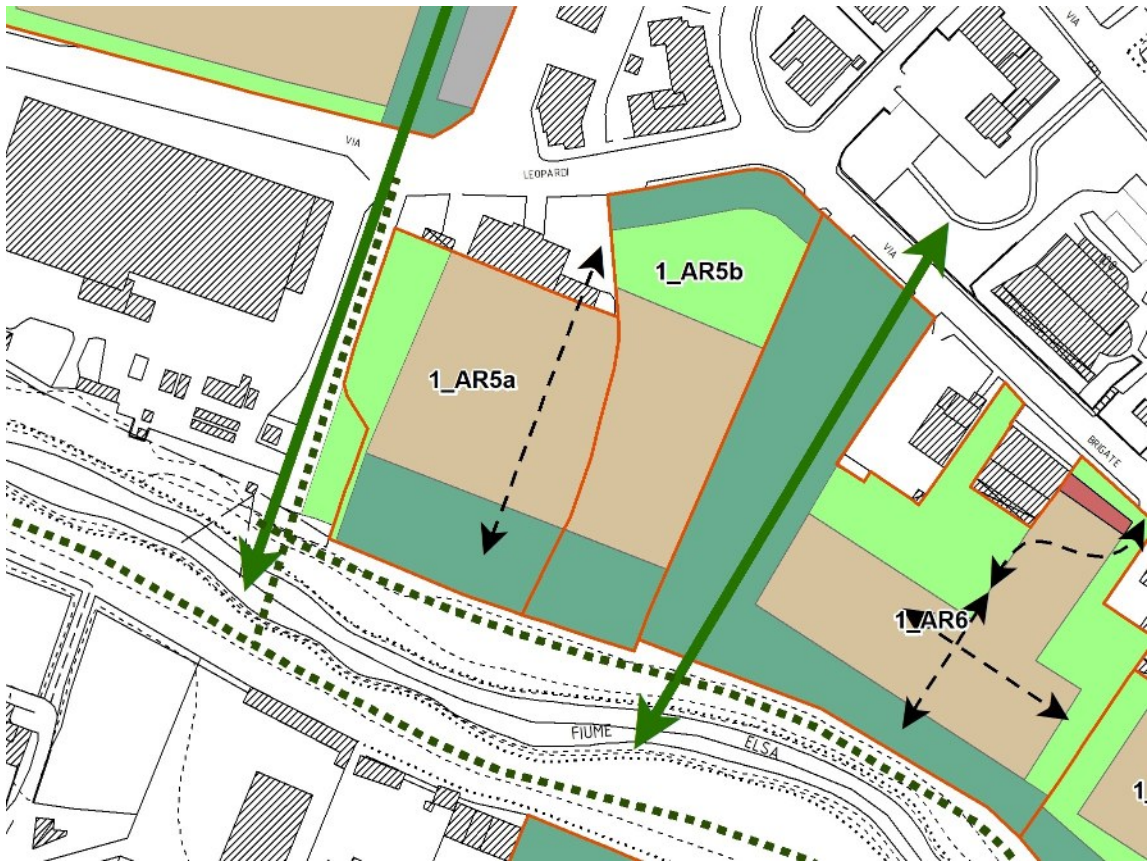
Ortofotocarta 1954



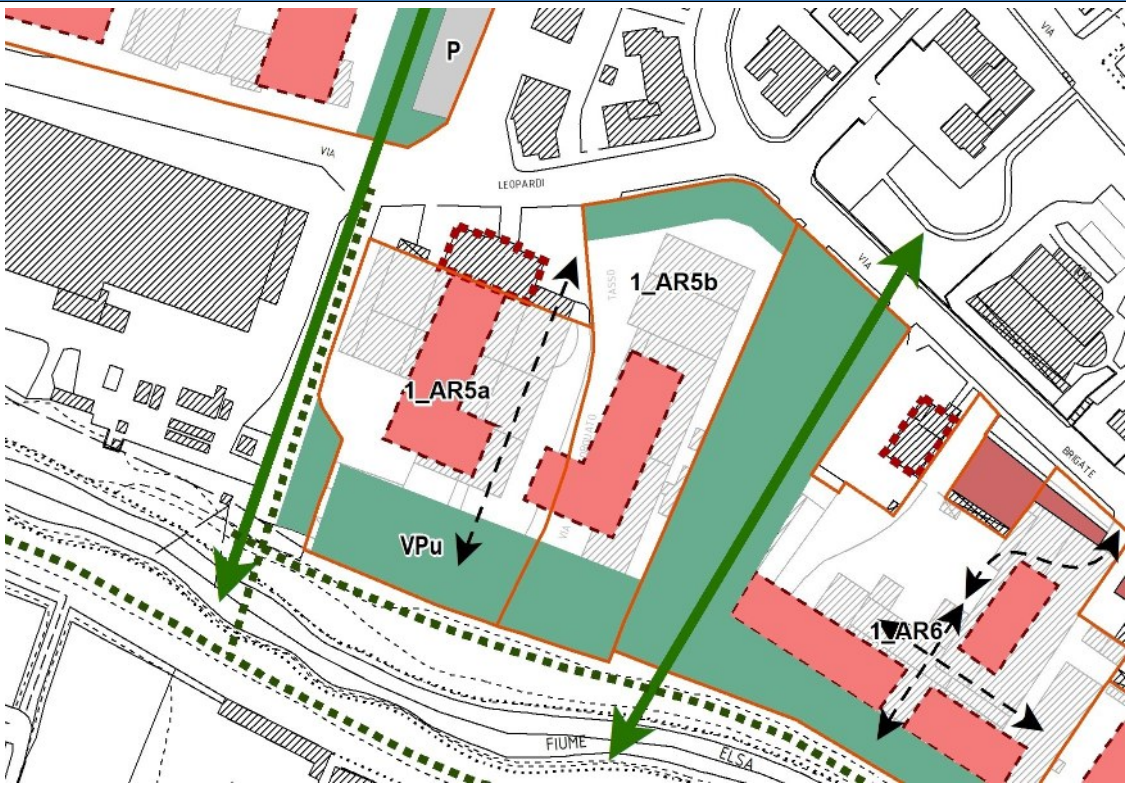
Ortofotocarta 2013



SCHEMA DIRETTORE



ORIENTAMENTI PROGETTUALI



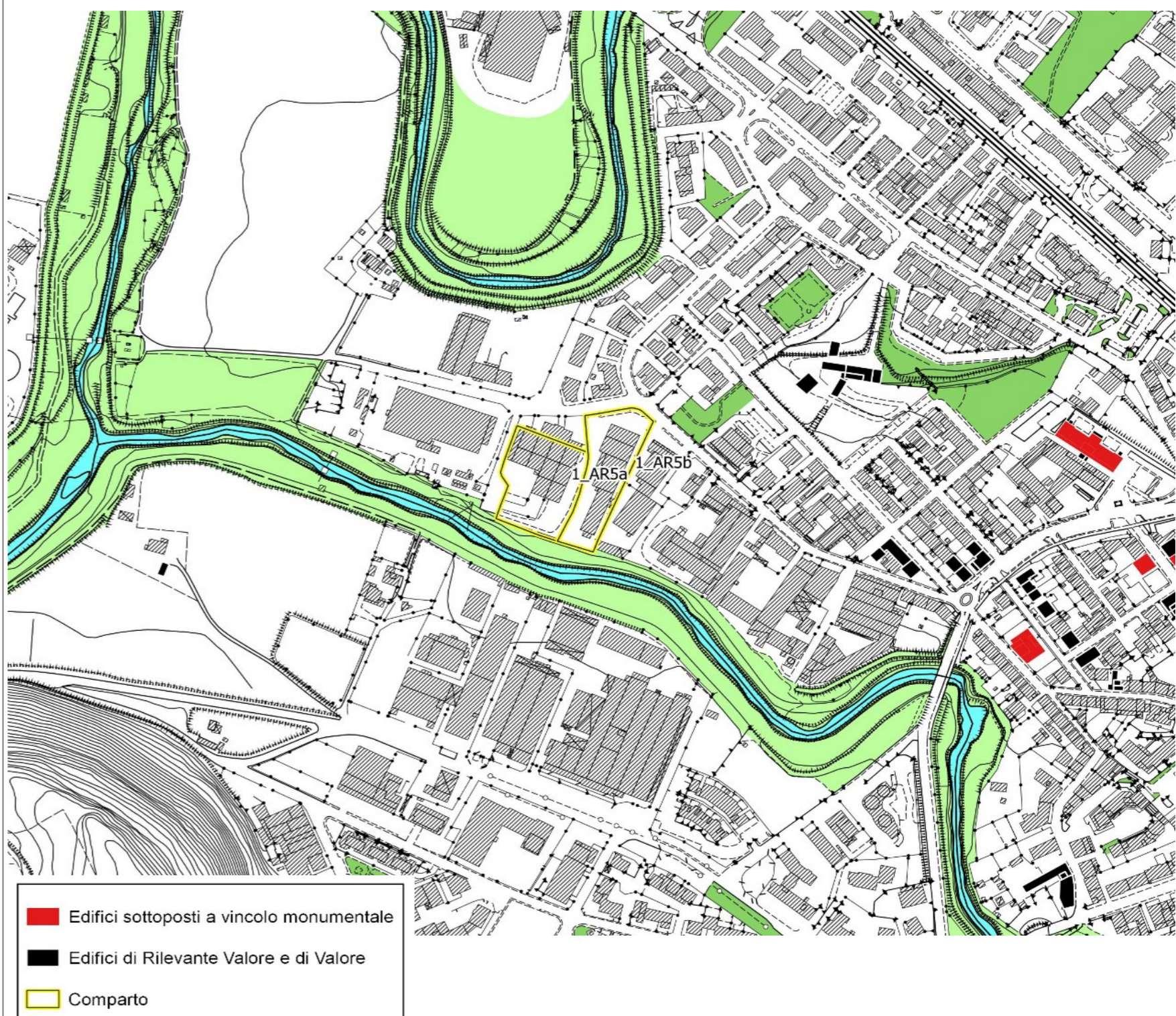
U.T.O.E. 1 Scheda Norma Comparto 1_A.R.5 - Via Spartaco Lavagnini








Parte 1 – RILIEVO ELEMENTI NATURALI ED ANTROPICI

Estratto CTR scala 1:10.000 con individuazione del comparto



Estratto CTR scala 1:5.000 con evidenziazione del contesto



-  Edifici sottoposti a vincolo monumentale
-  Edifici di Rilevante Valore e di Valore
-  Comparto
-  idrografia
-  parco urbano della Fortezza
-  parco urbano fluviale
-  verde pubblico



- Edifici sottoposti a vincolo monumentale
- Edifici di Rilevante Valore e di Valore
- Comparto
- idrografia
- parco urbano della Fortezza
- parco urbano fluviale
- verde pubblico

Ortofotocarta dell'area di comparto



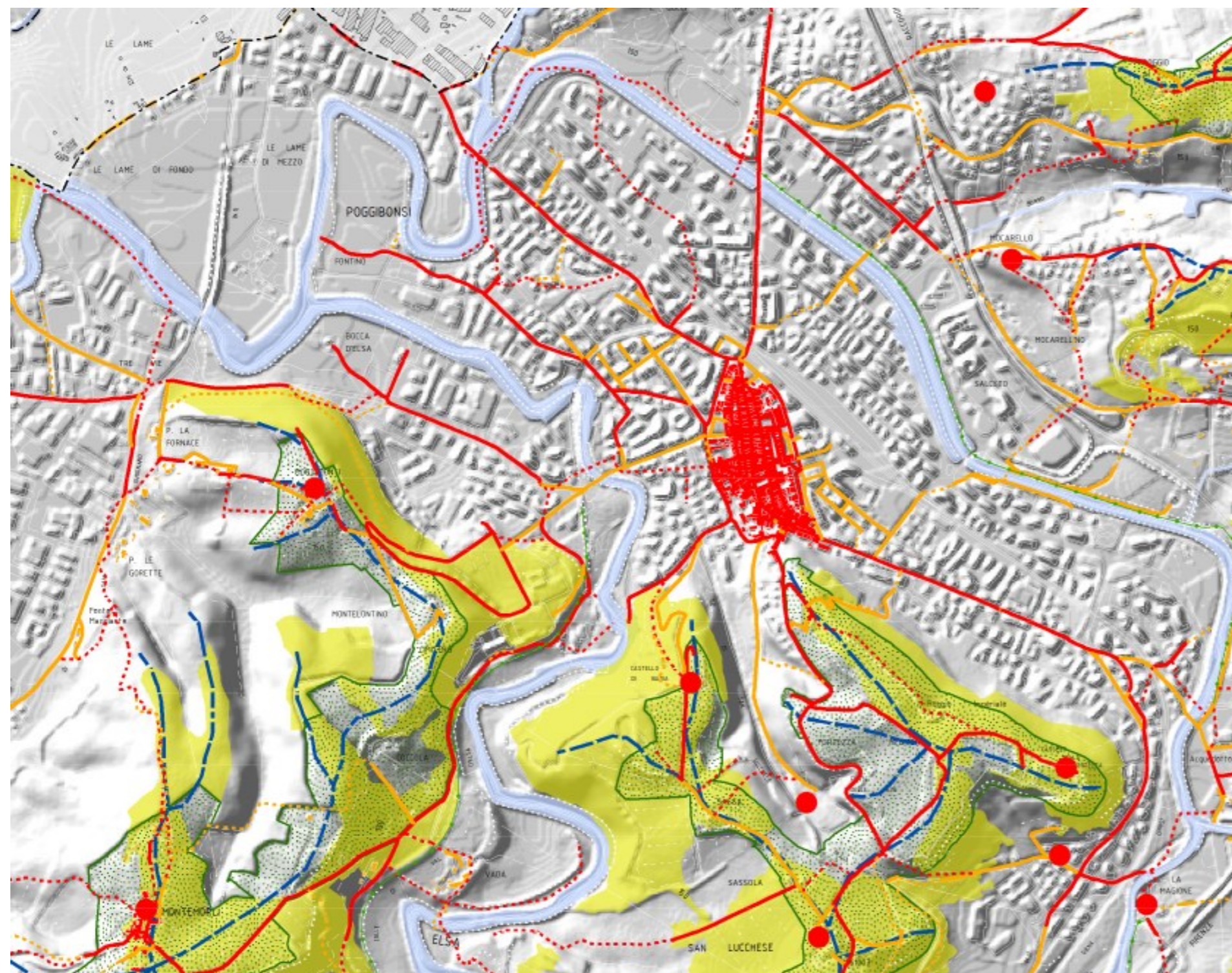
Documentazione fotografica



Documentazione fotografica

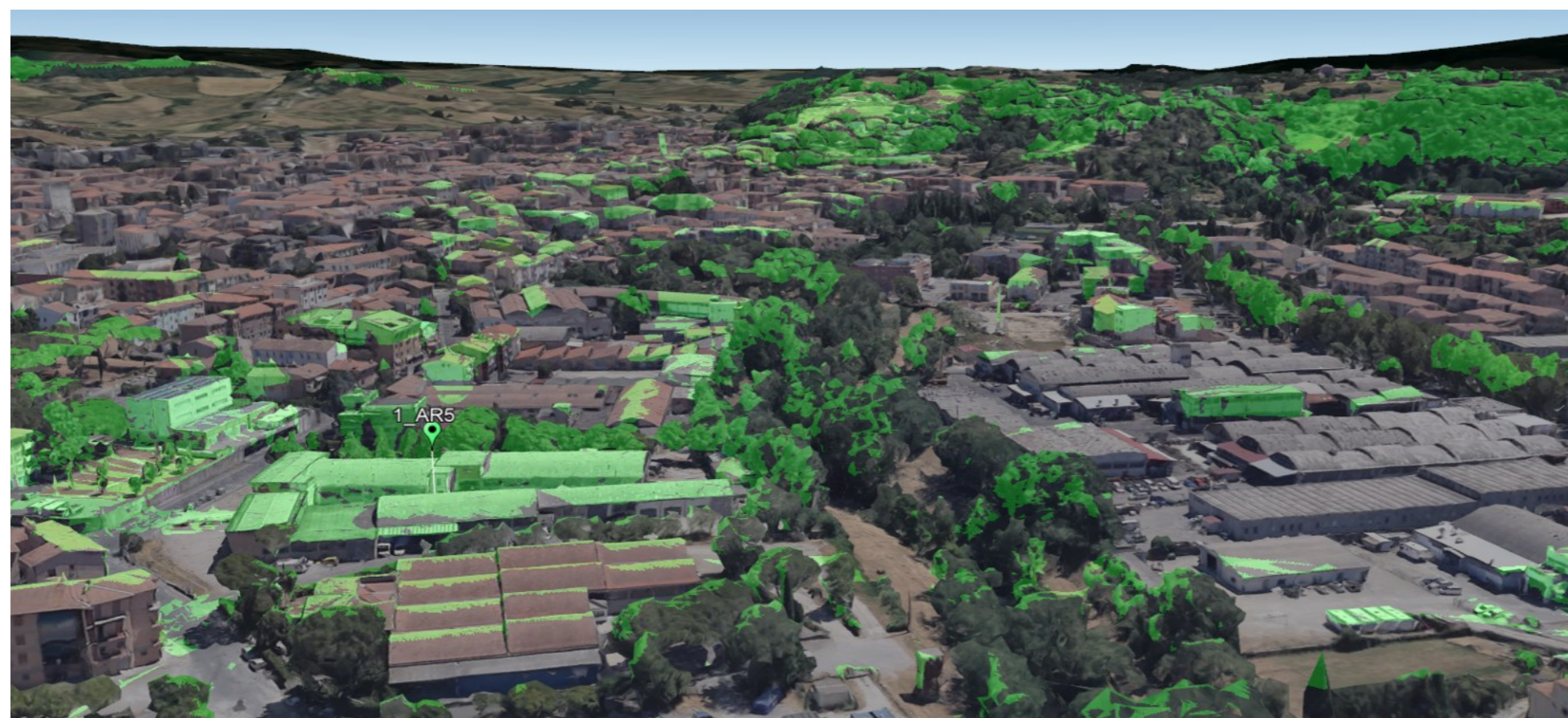


Estratto carta Intervisibilità PS 1:15.000

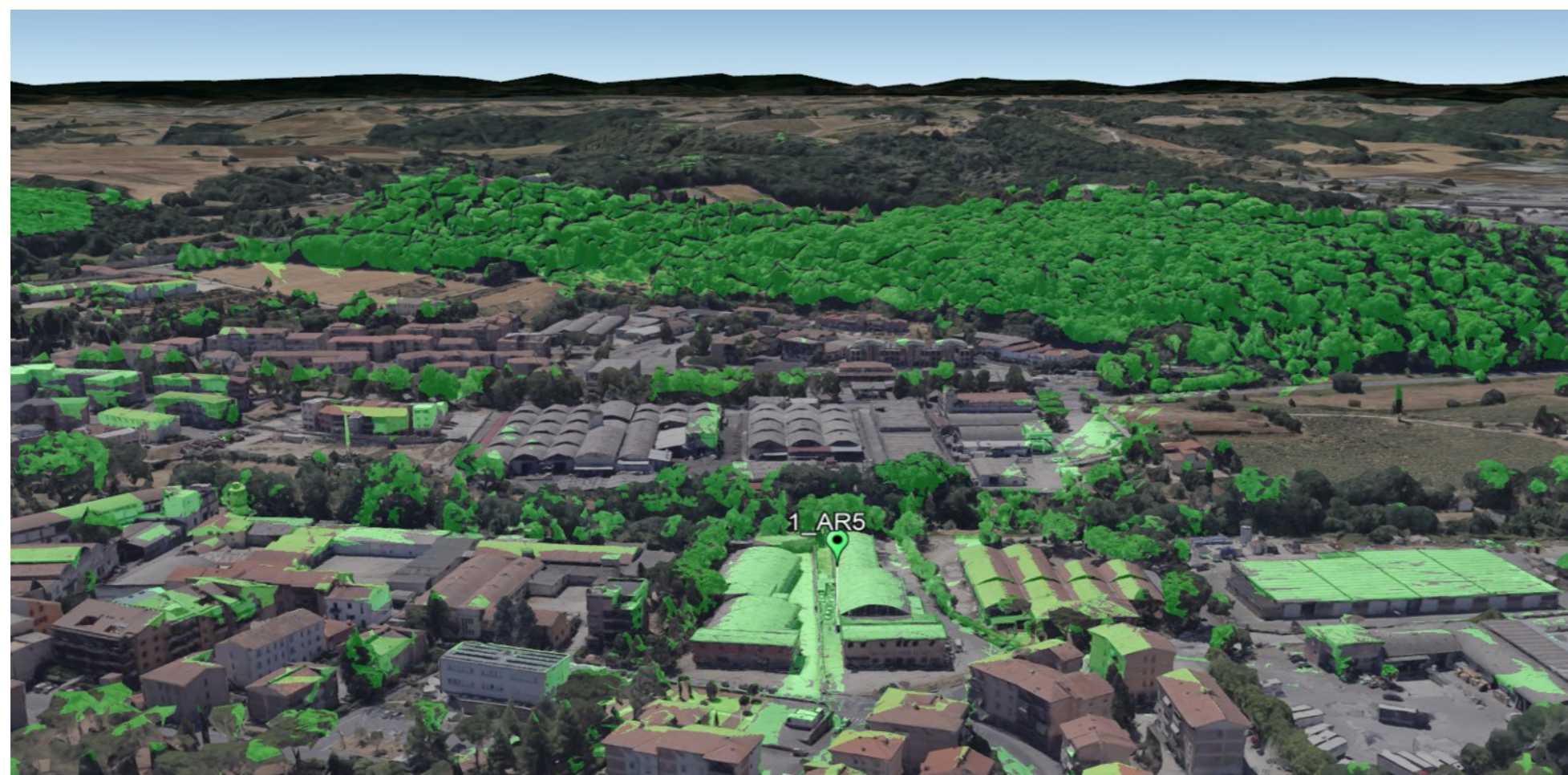


- Aggregati e/o Beni Storico Architettonici
- Piste ciclopedonali
- Viabilità storica**
- Viabilità attuale, presente anche nel Catasto Leopoldino
- - - Viabilità presente anche nel Catasto Leopoldino ma non più esistente
- Viabilità attuale, presente anche nel Catasto di impianto - 1939
- - - Viabilità presente anche nel Catasto di impianto ma non più esistente
- Edifici del Centro Storico e dei nuclei rurali
- Edifici del territorio aperto
- Muri a secco
- Corsi d'acqua
- Area di contesto dei corpi idrici
- Linea di crinale
- Area di contesto dei crinali
- Aree di maggiore intervisibilità

Verifica interscambibilità del comparto (Elaborazione su supporto Google Earth)



Aree e/o porzioni di edifici da dove si percepisce l'edificio considerando la sua h max.



Punti di ripresa dalle emergenze architettoniche ubicate in posizione dominante rispetto al contesto



Punto di ripresa da Montelonti verso il comparto Scheda Norma1_AR 5



Comparto visibile



Comparto non visibile






Punto di ripresa dal Castello di Badia al Comparto Scheda Norma 1_AR 5



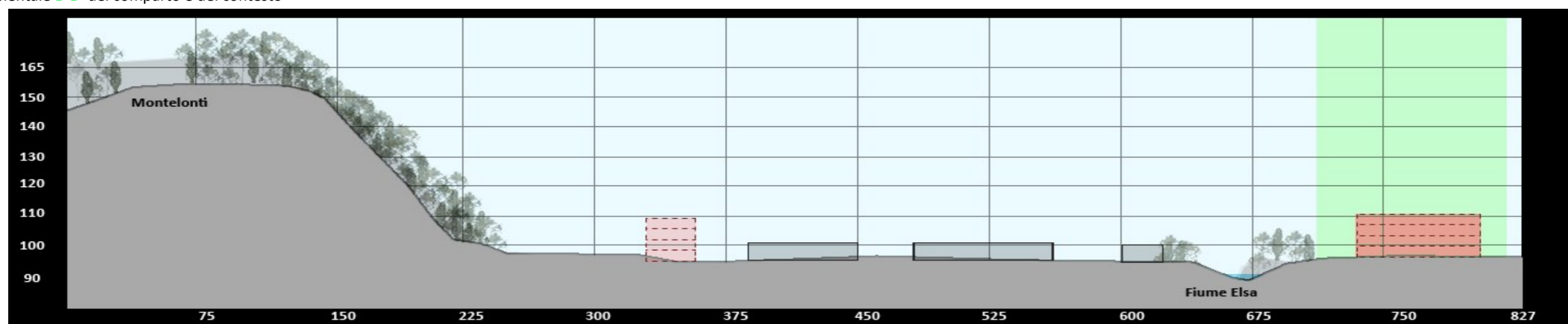
Sezione ambientale con inserimento intervento – Scala 1:1000



Legenda







-  Edificio esistente (indicazione nr. piani)
-  Comparto oggetto di scheda
-  Ipotesi di previsione (comparto oggetto di scheda)
-  Ipotesi di previsione (altri comparti)
-  Edificio oggetto di demolizione

Sezione ambientale **B-B'** del comparto e del contesto

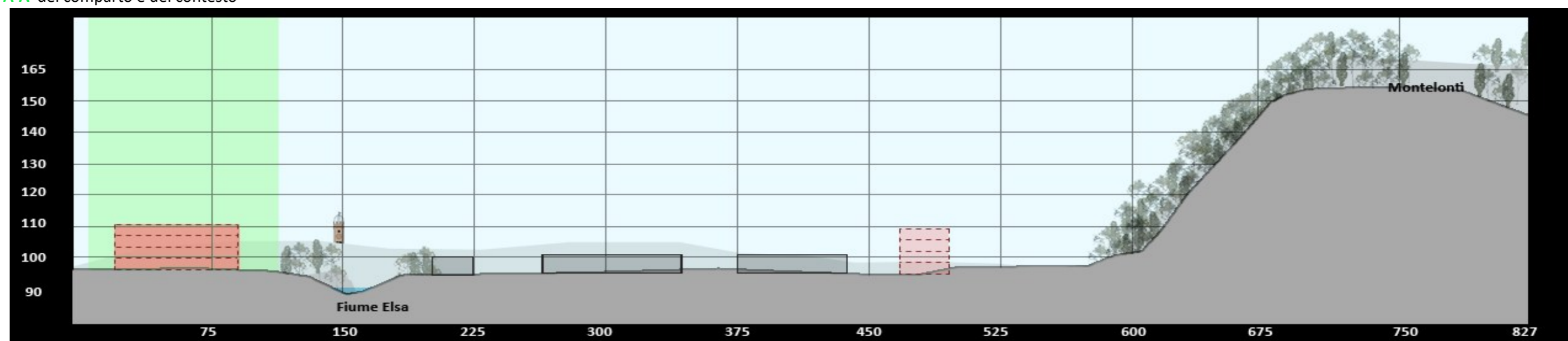


Sezione ambientale con inserimento intervento – Scala 1:1000



- Legenda**
-  Edificio esistente (indicazione nr. piani)
 -  Comparto oggetto di scheda
 -  Ipotesi di previsione (comparto oggetto di scheda)
 -  Ipotesi di previsione (altri comparti)
 -  Edificio oggetto di demolizione
 -  Campanile nel centro storico di Poggibonsi

Sezione ambientale A-A' del comparto e del contesto



Schema Direttore (su ortofoto) - Scala 1:2000



Planivolumetrico (schema) - Scala 1:2000



Indicazioni relative a tipologie e materiali

Il contesto dove si colloca l'area oggetto di rigenerazione è caratterizzato da un tessuto edilizio saturo costituito da edifici artigianali prevalentemente dismessi o sottoutilizzati, misti ad edifici residenziali multipiano privi di valore architettonico e formale. Dal punto di vista paesaggistico è significativo il rapporto con l'ambito fluviale dell'Elsa, sul quale si attestano i retri degli insediamenti produttivi.

In considerazione della generale assenza di qualità architettonica, il progetto dovrà privilegiare soluzioni e linguaggi architettonici capaci di riqualificare e rinnovare la percezione dello spazio urbano, nel rispetto dei valori paesaggistici ed ambientali circostanti; dovrà essere oggetto di specifica attenzione il sistema delle relazioni visive e funzionali con il fiume, anche articolando i volumi in rapporto all'affaccio sul corso d'acqua (p. es. con tipologie a gradoni, logge, giardini pensili, ecc.); non è precluso l'uso di materiali specifici.

In riferimento alla potenziale mixité delle funzioni, le tipologie da adottare dovranno riferirsi a tipologie di edifici plurifamiliari in linea, a blocco, a corte e a torre, lasciando varchi e visuali libere in modo da garantire, mediante l'arretramento ed il corretto orientamento del costruito, le relazioni percettive e funzionali con l'ambito fluviale ed il sistema del verde ad esso connesso, che assume un fondamentale ruolo di connessione ecologica e funzionale (anche in riferimento al sistema dei percorsi pedonali e ciclabili a scala urbana e territoriale).

Per le aree pubbliche dovranno essere previste soluzioni tali da garantire coerenza e qualità progettuale sia dal punto di vista formale che funzionale; in tal senso sia l'uso dei materiali delle pavimentazioni che l'arredo urbano dovranno essere individuati in sede di convenzione con l'Amministrazione comunale in modo da assicurare la riqualificazione unitaria di via Lavagnini e degli spazi perfluviali di uso pubblico.

Indicazioni relative alle sistemazioni a verde

Le aree con destinazione a verde presenti in questo comparto si collocano lungo il Fiume Elsa (e anche quando lungo strada, in connessione con esso), quindi la loro progettazione deve rappresentare l'occasione per ricostituire e migliorare la relazione tra il corso d'acqua, la città e la popolazione. L'orientamento è, quindi, verso sistemazioni che permettano una fruizione accessibile da parte della popolazione ma che rivestano anche valore ecologico-funzionale, in modo da rafforzare il ruolo di connessione nella rete ecologica locale in relazione alla presenza del fiume. Per perseguire questi obiettivi sarà necessario che sia i criteri progettuali, sia la scelta delle specie siano conseguenti ad uno studio della vegetazione ripariale reale e potenziale della pertinenza fluviale, da cui emergano con chiarezza schemi di piantagione e scelta delle specie idonei a rivestire un ruolo paesaggistico, ecologico, eco sistemico, oltre che sociale e di fruibilità accessibile. A titolo esemplificativo si propongono le seguenti specie: *Alnus glutinosa*, *Populus alba* individui maschili e *Populus nigra*, individui maschili, (per evitare il problema dei pappi in primavera), *Salix alba*, *Salix purpurea*.